Bollettino Salesiano

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA DON BOSCO NEL 1877
ANNO 102 N. 12-14 • SPEDIZ. IN ABB. POSTALE GRUPPO 2° (70) - 2ª QUINDICINA • 15 GIU.-LU.- 1978

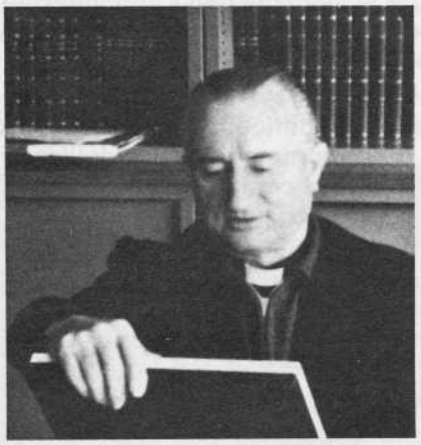
... forze vive e generose al servizio della Chiesa in spirito di autentica testimonianza cristiana.
Paolo VI, 3 novembre 1976

NUOVO REGOLAMENTO

Continua la sperimentazione

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111 - ROMA
IL RETTOR MAGGIORE

24 Maggio 1978



Il Rettor Maggiore, con il suo documento-lettera, ci invita a proseguire la sperimentazione del Nuovo Regolamento che recepisce ora i suggerimenti del Congresso Mondiale, e in tale modo diventa più valido, perché tiene conto della esperienza che è la più importante maestra della vita.

A noi, conseguentemente, incombe il dovere di una più stretta osservanza.

Carissimi Cooperatori Salesiani,

vi saluto effusivamente nel Signore e vi invito a crescere nella vocazione salesiana da Lui ricevuta.

Oggetto di questa mia breve comunicazione è la promulgazione delle varianti al « Nuovo Regolamento » proposte dal vostro Congresso Mondiale.

Esso prevedeva che il Capitolo Generale XXI della Congregazione Salesiana prendesse in esame gli emendamenti allo stesso Regolamento votati dal Congresso Mondiale (cfr. a. 34,2).

Il Capitolo Generale XXI ha considerato tale compito proprio del Rettor Maggiore con il suo Consiglio.

Ora, prima di una approvazione definitiva, sembra indispensabile un più lungo periodo di sperimentazione, analogamente a quanto è avvenuto per le Costituzioni Salesiane, salvo pochi emendamenti.

Con la presente lettera si promulgano le varianti suggerite e votate dal Congresso; esse si aggiungono perciò, o in parte modificano il Nuovo Regolamento, che, così integrato, continuerà ad essere sperimentato vitalmente nei prossimi sei anni.

Terminato il sessennio si procederà alla approvazione definitiva così come risulta ora con le aggiunte, oppure si apporteranno i miglioramenti eventualmente suggeriti dalla esperienza.

Conviene tenere presente che il fatto del prolungamento del periodo di esperimento è un'esigenza ragionevole e una opportunità positiva a favore della serietà e della genuinità vocazionale del vostro impegno; esso non significa affatto che il Regolamento rimanga provvisorio e perda il suo valore.

Al contrario esso richiede che venga particolarmente studiato e assimilato, e sia messo in pratica con fedeltà così da potere collaudarlo e raccogliere dall'esperienza vissuta quei suggerimenti che serviranno ad un suo eventuale miglioramento.

Vi invito dunque, carissimi, ad un particolare impegno di conoscenza e di applicazione del Nuovo Regolamento in questo sessennio.

Assicuro a ciascuno di voi la mia preghiera: Maria Ausiliatrice, la cui festa celebriamo con tanto entusiasmo proprio oggi, vi ottenga luce e fervore. A tutti la sua efficace benedizione.

Con l'augurio di ogni bene mi professo

aff.mo in Don Bosco

Don E. Viganò

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

CHE FAREMO DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE CHE LEGALIZZA L'ABORTO

■ Siamo, per natura, educatori; educatori alla vita umana e alla vita della Grazia. Per questo, più che recriminare e piangere inutili lacrime, vorremo impegnarci di più a fatti perché i giovani in genere, e le giovani coppie in specie, siano educati a schierarsi a difesa della vita, sia nascente che già nata. Particolarmente quelli tra noi che operano nel mondo della scuola o della catechesi, o nel mondo sanitario operino con la parola, l'esempio, il convincimento perché l'accesso della vita nascente nella nostra società sia reso più facile.

■ In seguito all'entrata in vigore della legge sull'aborto, la Conferenza dei Vescovi italiani ha pubblicato il 9 giugno una *Dichiarazione* che riassume in dieci punti il costante magistero dell'episcopato del nostro paese. Con essa i Vescovi hanno riaffermato il deciso e irrevocabile NO all'aborto procurato, e hanno indicato a noi i punti di comportamento dinanzi alla nuova legge.

Questi saranno il binario del nostro agire.

Ecco il testo della Dichiarazione:

La legislazione statale sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno 1978, obbliga tutti a serie riflessioni.

1. Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina.

2. Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere.

3. L'aborto volontario e procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: « Non uccidere ».

4. Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.

5. Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'art. 9 della legge in corso.

6. Il fedele che si macchia dell'« abominevole delitto dell'aborto » (1), si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei sacramenti (2).

7. Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e dell'assistenza in famiglia e nella comunità cristiana, e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.

8. Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita umana in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.

9. « Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata », di adoperarsi senza posa, con tutti i mezzi legittimi e opportuni, per « iscrivere la legge divina nella vita della società terrena » (3).

10. E' necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele.

(1) Concilio Ecumenico Vaticano II: « Gaudium et Spes », 51.

(2) Cfr. Codice Diritto Canonico, can. 2350-1; can. 855-1.

(3) Concilio Ecumenico Vaticano II: « Gaudium et Spes », 43; cfr. anche « Lumen Gentium », 36; « Apostolicam Actuositatem », 11; cfr. « Messaggio » XV Assemblea Generale CEI, 30 maggio 1978, n. 3.

XIV Consiglio nazionale

GUARDIAMO AL DOMANI CON FIDUCIA E SENSO DI RESPONSABILITA'



I lavori così

Il XIV Consiglio nazionale, che si è svolto a Roma « Salesianum » dal 29 aprile al 1° maggio u.s., è stato caratterizzato da due note dominanti: la fiducia ed il senso di responsabilità. L'Associazione ha voluto, per così dire, affondare i piedi nella realtà di ogni giorno per rendersi conto delle difficoltà che si incontrano, per prendere atto con gioia delle iniziative intraprese e portate avanti, per valutare i risultati conseguiti, per proiettarsi su sentieri nuovi che conducono a mete concrete. Un momento di riflessione responsabile per guardare avanti con fiducia e con realismo.

■ Dopo un fervido incontro di preghiera in cappella, i lavori hanno preso l'avvio con la nomina del moderatore nella persona di *Salvatore Fanali* e con l'ambìta presenza di *Don Giovanni Raineri,* Consigliere superiore per la Famiglia salesiana, di *Don Paolo Natali,* presidente della CISI, di *Don Mario Cogliandro,* Delegato generale e di *Luigi Sarcheletti,* primo Segretario coordinatore generale dei Cooperatori.

In assenza del Segretario coordinatore nazionale uscente Giannantonio, trattenuto fuori Roma per un incidente accaduto al fratello, ha porto il saluto ai presenti il componente la Giunta esecutiva Salvatore Di Tommaso, il quale, dopo aver presentato l'ordine del giorno dei lavori, ha illustrato i risultati dell'indagine su « I Centri e le scelte operate dall'ultimo congresso nazionale ».

I risultati e gli interventi dei Segretari coordinatori ispettoriali hanno messo in luce una realtà che, malgrado qualche incertezza, è viva ed operante e che pone le premesse indispensabili per un autentico rilancio dell'Associazione. — Unanimemente si è convenuto sulla necessità di proseguire ed intensificare gli sforzi per la buona riuscita del *Corso di qualificazione per animatori,* curando in modo particolare l'idoneità dei docenti, la serietà delle lezioni e l'assiduità dei partecipanti. A questo riguardo è importante rilevare la netta prevalenza, fra gli iscritti, dei giovani. E' una premessa che fa ben sperare. — Un impegno comune deve essere il reperimento, ove manca, del consigliere per la formazione. L'Associazione dei Cooperatori ha privilegiato nell'ultimo congresso nazionale il momento formativo e questo non può venir meno per carenza di supporti organizzativi o, peggio, per mancanza di assunzione di responsabilità. Un sussidio qualificato, è stato affermato, può e deve essere per la formazione individuale ed associativa il manuale « *Cooperatori di Dio* », preparato da Don Aubry ed accolto generalmente con vivi consensi. Crescita e partecipazione si notano nel *ritiro mensile* (solo pochi centri non lo fanno) e negli *esercizi spirituali.* La loro incidenza formativa è fuori discussione e, pertanto, vanno sostenuti e curati con particolare impegno. — Si sta facendo strada il discorso delle *opere in proprio,* raccomandate dal NR. Per ora: sono gestiti direttamente dai Cooperatori un consultorio familiare a Portici; oratori a Latina, Gaeta, Cannara, in Sicilia ed in Toscana; due scuole nelle Ispettorie Emiliana e Veneta S. Zeno. — Per ciò che riguarda l'argomento dei *Cooperatori missionari* si è constatato che è stato avviato un buon lavoro di sensibilizzazione. Il Consiglio nazionale ha avuto la gioia di avvicinare i partecipanti all'incontro missionario, che si svolgeva negli stessi giorni e nella stessa sede. Tra gli altri non dimenticheremo un'intera famiglia proveniente dall'Ispettoria Adriatica. — Il problema dell'assunzione responsabile dei *ruoli distinti* di Delegato e di Dirigente incontra ancora difficoltà; in qualche caso il Delegato « fa tutto ». — Le ultime domande dell'inchiesta vertevano sull'attuazione dell'*autofinanziamento.* Non si trascura occasione per far opera di sensibilizzazione su questo argomento. Ciononostante si notano dei piccoli passi. Bisogna convincerci e convincere che l'autofinanziamento è il banco di prova della nostra autonomia e della nostra maturità associativa. Una puntualizzazione in questo senso è stata fatta dal Delegato nazionale, il quale ha anche introdotto i due interventi chiarificatori sul « *Corso di qualificazione* » e sui « *Gruppi Nuovi* ». Sul primo punto il Consiglio nazionale, su intervento di Don Aubry, ha approvato la proposta che lo studio della Bibbia, intesa come disegno di Dio nella storia, serva per la formazione di base degli aspiranti Cooperatori. Sul secondo punto, malgrado siano state espresse delle difficoltà nella costituzione dei Gruppi Nuovi, si è convenuto — data l'importanza per il futuro dell'Associazione — di profondere ogni sforzo ed ogni energia per superare gli ostacoli che possono incontrarsi al fine di realizzare concretamente questa iniziativa, ritenuta da tutti qualificante.

■ Con i chiarimenti e le lucide puntualizzazioni di Don Midali sono state affrontate le *proposte di emendamento al Regolamento interno* degli organi nazionali. Sono state approvate le seguenti modifiche: ai comma b) e c) dell'art. 7 è stata aggiunta la frase « o dai loro supplenti, eletti dal Consiglio ispettoriale » (23 voti favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti); all'art. 14, che è stato così riformulato: « I membri della Giunta esecutiva vengono eletti — su proposta concordata da il Segretario coordinatore nazionale, il Delegato nazionale e la Delegata per i Centri presso le FMA — dal Consiglio nazionale, che ne fissa il numero » (24 voti favorevoli, 3 astenuti); all'art. 20, comma 2°, che ora recita: « a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto per le questioni ordinarie » (25 voti favorevoli). Per ciò che riguarda la proposta di Don Strapazzon di modificare l'art. 7, comma g), nel senso di inserire nel Consiglio nazionale tutti i Delegati ispettoriali e un maggior numero di Delegate ispettoriali, il Consiglio, dopo aver rilevato la connessione tra il citato art. 7 del Regolamento interno e l'art. 31 del NR — dove espressamente si parla di « alcuni Delegati » —, non avendo la facoltà di deliberare modifiche al NR « lascia piena libertà al proponente o al Consiglio ispettoriale di inoltrare la proposta direttamente alla Consulta mondiale » (20 voti favorevoli, 9 astenuti).

■ Successivamente il Consiglio nazionale — dopo l'esposizione dei risultati del sondaggio effettuato sulla proposta della Giunta da parte di Salvatore Di Tommaso — è passato all'esame ed all'approvazione del *programma per l'anno 1978-79* (vedi riquadro a parte). Sono seguiti numerosi in-

terventi. Per ciò che concerne: a) le *conferenze annuali*, il Consiglio nazionale ha deciso di ritenere vincolanti i due temi approvati (« Sistema preventivo nella famiglia » e « Pedagogia mariana nel sistema educativo di Don Bosco »), lasciando liberi i Centri circa il modo di attuazione che si desidera diverso, più vivo, più partecipato; b) i *Cooperatori missionari*, il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità, con alcune varianti di forma, una *proposta*, redatta dai GG.CC. a chiusura del loro incontro (vedi a parte); c) le « *vacanze* », per CC., il Consiglio nazionale, accogliendo le proposte di Don Roccasalva, ha incoraggiato l'attuazione di un'esperienza di vacanze per Cooperatori anche in Sicilia, presso la casa di Zafferana (l'iniziativa verrà gestita dal Consiglio ispettoriale ed aperta a tutti i Cooperatori d'Italia). Inoltre ha preso atto di un raduno (« concilio »), a cui saranno invitati i rappresentanti GG.CC. di tutte le Ispettorie. E' stata approvata la *proposta a lungo termine* (incontro di preghiera e di fraternità da farsi nel 1980) ed, infine, è stato deciso che il *XV Consiglio nazionale* si terrà a Roma nei giorni 29, 30 aprile e 1° maggio 1979.

■ Un ultimo importante impegno del Consiglio nazionale è stata l'elezione del Segretario coordinatore nazionale e dei componenti la Giunta esecutiva, secondo le norme approvate dal Consiglio stesso. Le elezioni a scrutinio segreto — secondo i verbali della Commissione elettorale, composta da Agostino Del Casale (presidente), da Bruno Poletto e Lello Nicastro — hanno dato i seguenti risultati: *Segretario coordinatore nazionale* è stato riconfermato *Giuseppe Giannantonio; Componenti la Giunta esecutiva: Giovanna Albert, Salvatore Di Tommaso, Salvatore Fanali, Maria Pia Onofri, Alessandro Pistoia* e *Paolo Santoni.*

Inoltre l'assemblea ha approvato la proposta Tei di porre all'ordine del giorno del XV Consiglio nazionale il tema dei rapporti e collaborazione tra CC ed Ex-allievi.

■ Last but not least. Un cordiale e fraterno ringraziamento a Don Jacoangeli, che ha commentato magistralmente, la prima sera, le diapositive sulla Sindone; al Sig. Zanella per la pazienza con la quale segue la nostra organizzazione; a Don Midali per l'aiuto prezioso che ci ha dato nella discussione sugli emendamenti al Regolamento interno; a Don Enzo Bianco per le parole con le quali ci ha fatto amare di più il Bollettino salesiano; a Don Mario Cogliandro, silenzioso, attento e stimolante osservatore del nostro Consiglio; a Don Paolo Natali per le espressioni di incoraggiamento e di convinta fiducia che ci ha rivolto; a Don Giovanni Raineri per la bontà dimostrata nell'averci ascoltato e seguito e per le sue illuminate direttive, chiare, fiduciose, orientatrici.

Salvatore Di Tommaso

Cooperatori per le Missioni

Un gruppo di Giovani Cooperatori Salesiani, che vivono l'ideale missionario da protagonisti o da animatori, si sono riuniti a Roma presso la Casa Generalizia SDB, nei giorni 29/30 aprile - 1° maggio 1978. Dopo aver esaminato lo sviluppo del discorso missionario all'interno dell'Associazione hanno elaborato una PROPOSTA (da loro approvata con dieci voti favorevoli e due astenuti), e l'hanno trasmessa al Consiglio Nazionale italiano dei CC., riunito nella medesima sede e nei medesimi giorni. Il Consiglio la discusse e l'approvò, riservandosi di inoltrarla alla CISI, per quanto potesse essere di sua competenza, e di raccomandarla vivamente.

PROPOSTA

L'Associazione Cooperatori Salesiani d'Italia, ribadendo le Conclusioni del Congresso Mondiale del Centenario e aggiornandole al CG21 dei SDB (in particolare al Documento sulle Missioni, numeri 143-147), chiede:

1. Che si dia vita, in Roma, ad un *organismo*, da formarsi d'intesa con il Consiglio Nazionale, costituito da alcuni Cooperatori, da un Salesiano animatore ed un esperto laico a tempo pieno, che sostenga l'Iniziativa dei CC. che intendono recarsi nelle Missioni.

2. Che si affidi ad esso la sensibilizzazione capillare missionaria dei Centri CC. e l'organizzazione dei tempi e modi di formazione e preparazione dei CC. che intendono partire.

3. Che si chieda per detto organismo il *riconoscimento* ufficiale da parte dei Superiori Salesiani e del Ministero Affari Esteri d'Italia.

Nell'attesa che gli Organi competenti approvino la presente proposta si invitano i Segretari Coordinatori a indire una *riunione straordinaria* del proprio Consiglio ispettoriale al fine di studiare, e quindi attuare, i modi concreti per alimentare la coscienza missionaria nell'Associazione.

PROGRAMMA 1978/79

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 29 aprile-1° maggio c.a., discusse ed approvò il programma che impegnerà l'Associazione nel prossimo anno sociale.

TEMA DI STUDIO: Il Metodo educativo di Don Bosco: una proposta attuale per gli educatori del nostro tempo.

CONFERENZA ANNUALE: Stile nuovo.

Desideriamo rinnovare le tradizionali Conferenze annuali. I Centri sono invitati a esperimentare forme originali, modi nuovi e gioiosi di svolgere queste nostre « Assemblee ».

TEMI: *1° Conferenza:* Uno stile di vita salesiano per le nostre famiglie.

2° Conferenza: La devozione all'Ausiliatrice e il suo ruolo educativo.

GRUPPI NUOVI. I Centri sono impegnati a iniziare il GN e a far crescere quelli già iniziati.

CORSO DI QUALIFICAZIONE PER ANIMATORI DEI CENTRI. Inizio del 2° anno nei Centri che hanno svolto il 1°, e inizio del 1° negli altri.

COOPERATORI MISSIONARI. Sensibilizzare a questo tipo di impegno, suscitando energie e adesioni per il progetto di Trelew.

NUOVE « LETTURE CATTOLICHE »: « MONDO NUOVO ». Maggiore sostegno e diffusione capillare **a mezzo degli stessi Cooperatori,** con « rivendite » a domicilio.

GIOVANI COOPERATORI. Convegno Nazionale, 7-10 dicembre, Roma.

TEMA: « *Il nostro cammino verso Dio* ».

Verifica della « mozione » approvata al Convegno Europeo del 1976.

VACANZE PER COOPERATORI E FAMILIARI: occasione di incontro e di esperienza salesiana tra CC. di diversa provenienza.

INCONTRO NAZIONALE DI PREGHIERA E FRATERNITA' 1980: inizio della preparazione.

COOPERATORI DI POLONIA:
gente di preghiera e di azione





I Cooperatori dell'Ispettoria Salesiana di Varsavia hanno partecipato, veramente in massa (circa mille), all'incontro della Famiglia Salesiana, svoltosi nei giorni 3-4 giugno, presso il celebre Santuario Mariano di Czestochowa. Esso fu presieduto dall'Ispettore Don Stanislao Styrna.

Il programma prevedeva: momenti di intensa preghiera (2 Concelebrazioni Eucaristiche e la Via Crucis all'aperto), l'Assemblea Generale, due gruppi di studio, una serata mariana. Tutto si è svolto con impegno, grazie anche alla collaborazione dei Chierici studenti di teologia e filosofia e dei novizi. Ha preparato e coordinato l'incontro l'infaticabile Delegato Ispettoriale Cooperatori Don Giuseppe Kròl.

Al termine dei lavori sono stati fissati alcuni « punti programmatici » che costituiranno la base di lavoro per il futuro.



AUSTRIA:
cammino lento ma sicuro dei Giovani Cooperatori



Bisogna dire grazie alla costanza di Don Sigfrido Hornauer e di Don Giuseppe VÖSL. E' per loro merito se i Giovani Cooperatori stanno diventando una bella realtà anche se limitata nel numero.

Una tappa ricca di speranza per l'avvenire è stato il Convegno di studio svoltosi il 23 aprile s. a Kremsmünster. Vi hanno partecipato Salesiani e FMA che animano i nascenti gruppi di Giovani CC.

L'ispettore Don Giuseppe Pitzl, che ha presieduto i lavori, ha avuto la gioia di ricevere all'altare la promessa di dodici nuovi GG.CC.



La significativa testata dell'organo di collegamento dei GG.CC. di Austria.



MODIFICHE AL NUOVO REGOLAMENTO DEI COOPERATORI SALESIANI

promulgate dal Rettor Maggiore il 24 Maggio 1978

TESTO IN VIGORE FINO ALLA PROMULGAZIONE

10. Impegno comunitario per la giustizia

L'Associazione Cooperatori Salesiani rimane estranea a ogni politica di partito. Tuttavia, ispirandosi al Vangelo e seguendo le indicazioni della Chiesa:

1. aiuta i Cooperatori a formarsi una coscienza retta sul proprio impegno per la giustizia;

2. rifiuta ciò che provoca e alimenta l'oppressione, la violenza e la miseria, e opera coraggiosamente per rimuoverne le cause;

3. si impegna a costruire una società più umana e più giusta, e collabora con quelli che lavorano a questo fine;

4. è presente, tramite Cooperatori qualificati, in movimenti apostolici e in organismi civili e sociali che si prefiggono specialmente il servizio alla gioventù e alla famiglia, la solidarietà con i popoli in via di sviluppo e la promozione della pace;

5. incoraggia gruppi di Cooperatori idonei e disponibili a dar vita a nuove opere, e ad assumerle anche in proprio dove le esigenze locali ne suggeriscano l'utilità.

11. Corresponsabili tra loro

In spirito di fraternità salesiana, ciascuno si impegna a collaborare con gli altri Cooperatori secondo le sue capacità e possibilità, nella diversità dei compiti. A questo scopo partecipa responsabilmente alla programmazione, esecuzione e valutazione delle varie iniziative, e alla scelta dei dirigenti.

NUOVO TESTO CON LE VARIANTI

Art. 10. - Impegno comunitario per la giustizia

L'Associazione dei Cooperatori Salesiani rimane estranea ad ogni politica di partito. Tuttavia, **tenendo presente l'assoluta fedeltà ai principi evangelici,** alle indicazioni della Chiesa **universale e della propria Conferenza Episcopale:**

1. aiuta i Cooperatori a formarsi una coscienza retta sul proprio impegno per la giustizia **evitando ogni forma di assenteismo o di disimpegno;**

2. rifiuta ciò che provoca e alimenta l'oppressione, la violenza e la miseria, e opera coraggiosamente per rimuoverne le cause;

3. si impegna a costruire una società più umana e più giusta, e collabora con quelli che lavorano a questo fine;

4. è presente, tramite Cooperatori qualificati, in movimenti apostolici e in organismi civili e sociali che si prefiggono specialmente il servizio alla gioventù e alla famiglia, la solidarietà con i popoli in via di sviluppo e la promozione della pace;

5. **invita i singoli Cooperatori, secondo la propria capacità e disponibilità, ad inserirsi in strutture sociali, economiche e politiche, per dare efficacia operativa al loro impegno per la giustizia;**

6. incoraggia gruppi di Cooperatori idonei e disponibili a dar vita a nuove opere, e ad assumerle in proprio dove le esigenze locali ne suggeriscano l'utilità.

Art. 11 - Corresponsabili tra loro

In spirito di fraternità salesiana, ciascuno si impegna a collaborare con gli altri Cooperatori secondo le sue capacità e possibilità, nella diversità dei compiti. A questo scopo partecipa responsabilmente alla programmazione, esecuzione e valutazione delle varie iniziative, e alla scelta dei dirigenti.

Coloro che sono chiamati ad un ministero, svolgono il servizio che ne deriva con generosa dedizione per il bene della Chiesa locale e del Centro, privilegiando i destinatari della missione salesiana;

Coloro che hanno un incarico, lo esercitano come un servizio fraterno agli altri, sull'esempio del Signore e nello spirito di Don Bosco.

Lo spirito di famiglia e il dinamismo della missione giovanile rendono particolarmente valido il contributo dei *giovani Cooperatori,* perché più vicini alle nuove generazioni, capaci di portare animazione ed entusiasmo, e disponibili per attività nuove.

Utilissima è la presenza di *sacerdoti Cooperatori* in vista della formazione spirituale e apostolica dei singoli Cooperatori e dei loro Centri, specialmente dove non ci sono i Salesiani.

I Cooperatori provati dal dolore o impossibilitati a prestare altri aiuti sanno di poter rendere efficace il nostro apostolato offrendo la loro sofferenza e preghiera.

26. I Consigli

4. Per rendere la propria attività più spedita ed efficace, ciascun Consiglio d'accordo col Delegato elegge il proprio Segretario Coordinatore e gli affida alcuni compiti, come per es.: rappresentare i Cooperatori; tenere i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia salesiana; in caso di parità di voti decidere con il suo voto; deliberare in casi di urgenza e renderne successivamente informato il Consiglio.

. . . . .

28. Delegati e Delegate

1. I Delegati sono gli animatori spirituali dei Cooperatori e i responsabili della loro formazione. Rappresentano...

VI. NORME TRANSITORIE

34. 1. E' demandata al Rettor Maggiore la costituzione di una Consulta Mondiale Provvisoria dei Cooperatori Salesiani. Tale Consulta, tenendo presenti le istanze emerse dallo studio del presente Regolamento, avrà il compito di studiare l'opportunità della costituzione di un organismo dei Cooperatori a livello mondiale, e di preparare il Congresso per il centenario dei Cooperatori nel 1976.

2. Il presente Regolamento viene promulgato dal Rettor Maggiore *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale della Congregazione salesiana. La Consulta Provvisoria provvederà a raccogliere contributi e osservazioni in modo che possano essere rielaborati e valutati nel Congresso dei Cooperatori, per presentarle poi al Capitolo Generale.

Coloro che hanno un incarico, lo esercitano come un servizio fraterno agli altri, sull'esempio del Signore e nello spirito di Don Bosco.

Lo spirito di famiglia e il dinamismo della missione giovanile rendono particolarmente valido il contributo dei *giovani Cooperatori,* perché più vicini alle nuove generazioni, capaci di portare animazione ed entusiasmo, e disponibili per attività nuove.

I Cooperatori *provati dal dolore e impossibilitati a prestare altri aiuti* sanno di poter rendere efficace il nostro apostolato offrendo la loro sofferenza e preghiera.

Art. 11bis - Sacerdoti e Diaconi Cooperatori

Don Bosco sin dagli inizi ha voluto tra i suoi Cooperatori Sacerdoti secolari. La loro presenza è importante per la formazione spirituale ed apostolica dei Cooperatori e per l'animazione sacerdotale dei Centri, specialmente dove manca un'Opera Salesiana. Il loro compito è di attuare il proprio ministero ispirandosi al carisma di Don Bosco e arricchendo in questo modo la Chiesa locale.

Il Diaconato permanente ha assunto, dopo il Vaticano II, grande importanza per il rinnovamento pastorale. I Cooperatori che vi accedono potranno svolgere il loro servizio diaconale portando nelle loro attività le ricchezze della vocazione salesiana.

Art. 26 - I Consigli

. . . . .

4. Per rendere la propria attività spedita ed efficace, ciascun Consiglio, d'accordo con il Delegato, elegge il proprio Segretario Coordinatore. **Egli ha, di norma, l'incarico di coordinare i lavori del Consiglio,** di rappresentare i Cooperatori e di tenere i rapporti con i gruppi della Famiglia Salesiana. **Inoltre il Consiglio gli può affidare altri compiti,** come per es.: in caso di parità di voti decidere con il suo; prendere decisioni in casi di urgenza informandone successivamente il Consiglio.

. . . . .

Art. 28 - Delegati e Delegate

I Delegati sono gli animatori spirituali dei Cooperatori e responsabili **soprattutto** della loro formazione **salesiana e apostolica.** Rappresentano...

Art. 31bis - La Consulta Mondiale

Per animare l'Associazione a livello mondiale, e coordinare le iniziative formative ed apostoliche, il Rettor Maggiore si avvale di una Consulta.

I suoi membri sono in parte eletti e in parte nominati secondo modalità stabilite da apposito Regolamento. Essi durano in carica sei anni.

VI. NORMA TRANSITORIA

Art. 34

Il presente Regolamento, integrato con le aggiunte votate dal Congresso Mondiale e approvato dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio, rimane in vigore ad experimentum per altri sei anni. Alla fine di questo periodo la Consulta Mondiale, tramite la Segreteria Esecutiva, provvederà a studiare osservazioni e contributi raccolti per la revisione definitiva.

Per qualificarsi in spiritualità salesiana

Nell'ambito della Facoltà di Teologia della Pont. Università Salesiana si svolge un Corso di Teologia Pastorale con indirizzo di Spiritualità. Allo scopo di preparare animatori di gruppi ecclesiali, esso è aperto anche ai laici, quindi ai cooperatori che sono in possesso almeno del diploma di scuola media superiore.

Il corso che dura due anni con obbligo di frequenza, consente a chi lo frequenta o di conseguire la licenza in teologia pastorale con indirizzo di spiritualità, oppure un diploma di spiritualità.

In ogni « semestre » vi sono Corsi e seminari su materie tipicamente salesiane. Sarebbe auspicabile che alcuni Cooperatori, anche giovani, vi si iscrivessero.



Annabel ci invita...

« Nel terminare il mio primo semestre, ho pensato di indirizzare, con poche parole, un saluto a tutti i Giovani Cooperatori Italiani. Ma lasciate che prima io mi presenti. Sono una giovane Cooperatrice venuta dall'Inghilterra per studiare qui, a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Salesiano, e seguire il corso biennale per il conseguimento del « Diploma di Spiritualità ».

Quando arrivai, nello scorso Febbraio, fui accolta calorosamente sia dai professori che dai compagni studenti del corso. Siamo veramente un ben assortito gruppo internazionale di studenti: di ogni colore, razza, lingua! Mi trovo a mio agio nel parlare con alcuni di loro nella mia lingua materna! anche se, dopo cinque mesi, a forza di ascoltare lezioni e conversazioni quotidiane in italiano, mi accorgo di avere molto migliorato questa lingua.

Il biennio sulla Spiritualità comprende un ampio ventaglio di materie: teologia, vita religiosa e studi biblici, con una particolare accentuazione sulla vita e la spiritualità salesiana. I nostri insegnanti sono proprio degli esperti nel loro campo! Non ho dubbi nel raccomandare vivamente il corso: quando l'avrò completato, i due anni trascorsivi li avrò certamente spesi bene. Con tutta onestà posso affermare questo dopo solo un semestre. Alla fine sarò forse in grado di poter far partecipe delle conoscenze e delle esperienze acquisite ad altri giovani cooperatori d'Inghilterra.

Sono ora in procinto di preparare le valiglie e far ritorno a casa per trascorrervi le vacanze estive portando con me meravigliosi ricordi del vero salesianesimo. Siamo proprio una grande e felice Famiglia noi dell'Ateneo Salesiano!

Quando in Ottobre ritornerò per ricominciare il nuovo anno accademico, spero che almeno uno o due Giovani Cooperatori Italiani possano essere miei compagni nel corso sulla Spiritualità... ».

Vi saluto tutti con affetto

Annabel Clarkson

(Per informazioni: Decano della facoltà di Teologia - Pontificia Università Salesiana - P.zza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA).



MONDO NUOVO:

Le nuove "Letture cattoliche"

Preziosi incoraggiamenti

Una lettera di quelle che si possono chiamare « preziose », giunge a sostenere la nostra iniziativa. Esprimiamo il nostro deferente grazie alla Madre Generale e alle delegate dei Centri presso le FMA, che, fin dall'inizio, hanno mostrato interesse e offerto solidarietà per « Mondo Nuovo ».

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Via dell'Ateneo Salesiano, 81
00139 Roma

Roma, 28.4.1978

LA SUPERIORA GENERALE

Reverendissimo Don Buttarelli,

ricevo la sua del 20 p.p. e aderisco molto volentieri alle sue richieste. Mi sono rallegrata quando ho saputo che sarebbero risorte le "LETTURE CATTOLICHE" fondate da Don Bosco. Ho visto i vari volumi che già sono usciti e che Lei gentilmente ha voluto donarmi e La ringrazio.
Ma come gradirei, però, che in copertina fosse scritta la dicitura: Letture cattoliche". Credo che sarebbe una vera sodisfazione per chi ha tanto apprezzato questa pubblicazione di Don Bosco e uno sprone a leggerle con assiduità e desiderio.
Come Ella chiede, segnaleremo l'iniziativa alle Ispettrici e alle Direttrici e ne parleranno anche le nostre pubblicazioni.
Prego la Madonna a benedire la sua preziosa attività, La ossequio anche a nome delle Madri e Le chiedo un ricordo nella S.Messa.

Obbl.ma

Siamo giunti al milione di copie, quindi a vari milioni di lettori! L'unione fa la forza!

LETTERA A DON NINO FALLICA

ad un anno dalla sua partenza per la Casa paterna

dedicata ai Delegati perché siano illuminati dall'esempio del loro Fratello, e ai Cooperatori perché amino e comprendano sempre meglio i loro Delegati.



Carissimo don Nino,

come stai nell'altra vita?

Ci penso, e mi viene da impazzire. L'altra vita: incontrarsi con la realtà di Dio, di più, con la sua gioia, con questo *Tutto* che è la profonda invocazione del nostro essere, l'immenso desiderio di vivere per sempre, il bisogno di nascondere tra le sue mani la nostra faccia piena di lacrime e di peccato, la felicità di piangere, finalmente, di gratitudine!

L'altra vita. Io ho in Paradiso tanti amici che furono ammalati... Salvatore, Liborio, Maricetta, Gioacchino... Tu, che pure hai avuto questa« *magnifica esperienza* » (cito parole tue, le ricordi?), tu che hai considerato il dolore « *forse il dono più prezioso dopo i sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia* », come ti trovi adesso sul cuore di Dio? Immagino quanta forza ci voglia per sopravvivere... a questa emozione di infinito!

E la Madonna? Scrivevi proprio sul « Ragno » così: « *Ci sono momenti nella vita, in cui un uomo, pur quanto maturo sia, ha bisogno di tornare bambino, di avere un grembo materno su cui riposare, piangere o gioire...* ». Come la senti, adesso, questa Madre?

Dal 7 giugno è passato un anno. Chissà quante cose hai saputo da Dio, dalla Madonna, dai fratelli (e quanti!) con i quali ti sei visto. Chissà quante cose hai detto di noi al Signore, per scusare tutti i nostri tradimenti, le nostre paure, le nostre assenze!

Te ne ringraziamo. Molto. Moltissimo.

Così come ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto di te. Per te stesso, o caro don Nino, che hai salvato la tua vita dalla morte. Per il tuo esempio, che ci stimola a non farti fare brutta figura.

Sei ancora in mezzo a noi. Tu ci vedi, e sai come ognuno di noi abbia qualcosa da raccontare, qualcosa di inesprimibile, qualcosa da ricordare sempre: la tua grande anima missionaria, tesa oltre i limiti della resistenza; il tuo corpo debole, che faceva da prigione ma esaltava, intanto, il tuo martirio; la tua generosità senza riserve, la tua delicatezza, la tua comprensione; il tuo cuore di sacerdote, mansueto come l'agnello di Dio, forte come quello di don Bosco; tutta la tua vita come un chicco di grano da seppellire sottoterra; il tuo gemente amore di figlio sulle ginocchia della Madonna.

I Cooperatori, i giovani, le Volontarie di don Bosco, i tuoi confratelli, i tuoi familiari... ognuno ha una storia legata alla tua. Ma tutto il racconto della tua vita non ha che una sintesi di ricchezza: il dolore, ed una spiegazione totale: Dio.

Il dolore, o caro don Nino. Ricordiamo la stanchezza del tuo ultimo periodo tra di noi, il tuo dimagramento, il tuo pallore, segni inequivocabili di un male terribile: la tua vita si concludeva così come s'era aperta il giorno della tua nascita, il mercoledì delle Ceneri, giorno di dolore.

Quanto hai sofferto; E tu scrivevi: « *Un po' di dolore... in silenzio* ». E sapevi anche essere felice: « *Credo che il Signore mi stia dando un segno sicuro che ha accettato la mia... offerta* ». E mobilitavi, con coraggio, il dolore in salvezza per tutti. E, parlando del tuo calvario, della doppia puntura sternale, delle trasfusioni, delle endovene, da un punto all'altro, sapevi anche scherzarci sopra: « *Insomma, di mattino mi hanno portato da Ponzio... a Pilato, nel pomeriggio mi hanno messo in croce...* ».

Tu soffrivi, e come! E però, nella drammaticità della vita e nel trasporto dei morti, le tue riflessioni sono una pagina profetica di ottimismo e di speranza, un brano di Vangelo vissuto. Sei riuscito a stare in croce cantando: « *Oggi è domenica, sono stato soletto. Non aspetto visite. Sono solo con Dio; umanamente parlando dovrei un po' scoraggiarmi a vedermi e a sentirmi così solo... Ma poi sono sempre in compagnia dei Tre Grandi, della SS. Trinità e di voi che mi pensate. E' quasi come un ritrovarmi nella più invidiabile compagnia, tanto più che c'è anche, e come no, la fuori classe Maria, la Mamma, la grande Mamma* »!

Una ricchezza: il dolore. Ed una spiegazione: Dio.

Un servizio salesiano di testimonianza, di presenza, di animazione ribattuta sul chiodo di un messaggio: la vita dello spirito, la vita di preghiera, come sorgente di fecondità del lavoro, la vita di grazia, di Dio.

Sì, Dio fu l'origine, lo scopo, la spiegazione della tua vita. Questo « *grande incantatore delle anime, Colui che, solo, è capace di far... girare la testa e in modo irreversibile* », proprio come dicevi tu.

Questo Dio, di cui tu, o caro don Nino, hai scritto parole che noi, oggi, ripetiamo, intonando il « Deo gratias », per te che ci sei stato fratello e amico, e che, fortemente, ci hai insegnato ad amare Lui, che ci è Padre:

« *Signore, tu sai che io Ti amo.*

Ti ho amato fin dalla mia fanciullezza. Non ho amato mai nessuno così fortemente, così esclusivamente, sopra ogni cosa terrena, sopra ogni cuore di carne, al di là di ogni fascino di creatura, oltre ogni sogno...

Nessuno però al mondo è stato tanto esigente come Te, mio Dio. Mi hai chiesto tutto, per sempre.

Io sono contento di Te. Cento volte tornerei a sceglierTi ».

Nino Barraco

un incontro «serio» per i Delegati locali



Il punto qualificante degli anni che sta vivendo la nostra Associazione è la formazione. Questo comporta un impegno particolare dei Salesiani e delle FMA che ne sono i primi responsabili. E' in ballo un diritto dei Cooperatori che non possono essere defraudati.

Queste le motivazioni all'origine dell'incontro di studio che si è svolto a Pacognano (NA) per i Delegati e le Delegate della Calabria, Campania, Lucania, Puglie, dal pomeriggio del 13 maggio a tutto il seguente 14.

Si può fondatamente affermare che, per la preparazione che lo ha preceduto, la serietà con cui si sono svolti i lavori, l'impegno dei partecipanti, gli argomenti trattati e la durata, il Convegno può costituire un modello di riferimento per gli incontri che le altre regioni potranno organizzare.

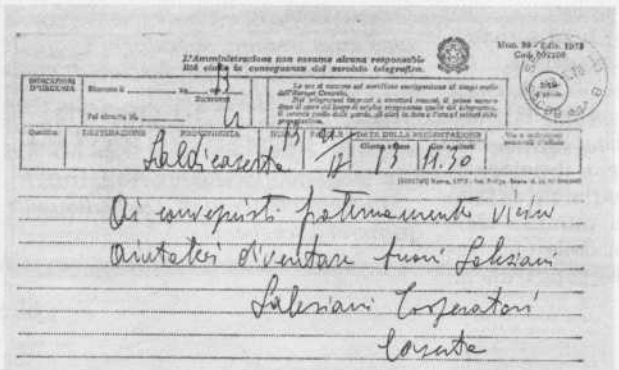
Furono trattati questi temi:

Il Cooperatore alla luce del Congresso Mondiale e del Convegno Europeo dei GG.CC. (*Don Giovanni Raineri);* Come ridestare nei Salesiani e nelle FMA l'interesse e l'impegno verso i Cooperatori (*Don Mario Cogliandro*); La figura del Delegato come emerge dal CGS (doc. 18) e dal CG21: chi è — come agisce — suoi compiti (*Don Armando Buttarelli*).

Seguirono poi due comunicazioni: La convenzione tra SDB e FMA per l'animazione dei CC. (*Sr. Maria Rampini*); GG.CC. una forza che cresce (*Don Coin e Don Basso*).

Ottima la conduzione dei lavori, grazie all'impegno e allo zelo del Delegato ispettoriale don G. Basso. Soddisfacente la presenza degli interessati: oltre alle Ispettrici di Napoli e Taranto, all'ispettore Don Liberatore, parteciparono 42 Delegati.

Un significativo telegramma inviato da un Centro CC. ai delegati locali.


L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità circa la consegnazione del seguente telegramma

Saldi carissimi

Di cuore spirito paternamente vicino

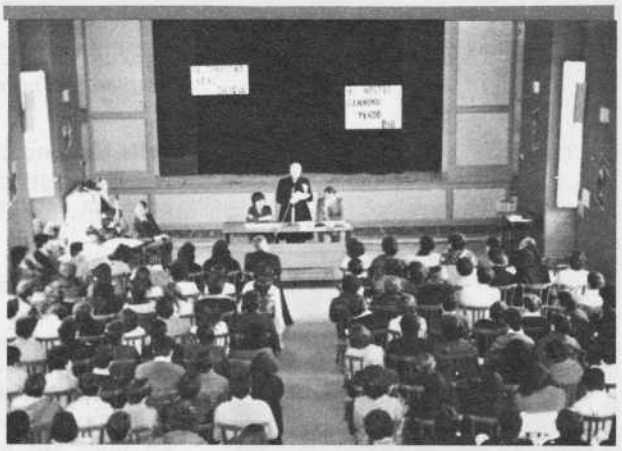
Direttori diventare tutti Salesiani

Salesiani Cooperatori

Coraggio

I GG.CC. di Sicilia

si preparano al Convegno Nazionale *(dalla relazione)*



« Oggi, 25 aprile 1978, si svolge in Catania il 14° Convegno dei GG.CC. di Sicilia, in preparazione al Convegno nazionale. Siamo circa 250.

D. Armando Buttarelli, approfondisce il tema: « Il nostro cammino verso Dio: vita interiore del Cooperatore ». Gli spunti presentati sono validi, stimolanti, forti. « Camminare verso Dio significa seguire le orme del Cristo Via, Verità e Vita. Occorre conoscere Cristo, entrare in rapporto intimo con Lui, che ci guiderà verso il Padre. Vita interiore, dunque, è tendere con tutte le forze a riprodurre in noi l'immagine del Cristo.

La realtà dei GG.CC. è ancorata ad un'intensa vita di Fede, che si realizza nella vita pratica, nella fedeltà a Don Bosco, a Maria Ausiliatrice, alla Chiesa. Occorre nutrirsi della Parola di Dio e dell'Eucarestia, pregare, incarnare lo spirito delle Beatitudini.

Ma i Cooperatori sono soprattutto « giovani per i giovani » e lavorano instancabilmente. L'esperienza di Don Bosco è chiara. Si è spinti all'operosità vera da un'intensa vita interiore; l'azione diventa l'anima della preghiera. Lavoro è preghiera! E' questa la caratteristica salesiana. Evitiamo gli estremismi dell'attivismo o della pura contemplazione fini a se stessi ». Alla relazione seguono numerosi interventi che narrano esperienze in un servizio d'amore.

La giornata è ben riuscita in un gioiosa spirito di fraternità. Durante la concelebrazione eucaristica, sette giovani ricevono l'attestato di Cooperatori: la Famiglia cresce... Soprattutto gradita la presenza dell'Ispettore D. Morlupi, dell'Ispettrice Sr. Paternò e dell'Arcivescovo Mons. Picchienna che ci ha rivolto parole incoraggianti.

D. Roccasalva, delegato isp.le, ha precisato come il convegno GG.CC. sia un momento forte di famiglia, è un cammino di conversione a Dio e ai fratelli. « Ciò che conta è precipitare *verso Dio per costruire cieli nuovi e terra nuova ».*



COSI' LE VACANZE DEI GIOVANI COOPERATORI

Ispettoria ADRIATICA

Corso di qualificazione: 31 luglio-6 agosto, Loreto.

Tema: La tua dignità di persona umana da far crescere fino alla statura di Cristo e da impegnare in responsabilità educative secondo lo spirito di don Bosco.

LAZIO

Campo-proposta: 5-12 agosto, Arcinazzo.

Soggiorno estivo per ragazzi bisognosi: 22 luglio-3 agosto, Cittareale.

LOMBARDIA

Campo di lavoro e di animazione cristiana: 30 luglio-20 agosto, Codigoro (Ferrara).

Ispettoria MERIDIONALE

Campania:

Partecipazione ai Campi di lavoro e animazione cristiana organizzati dal Gruppo centrale.

Esercizi spirituali: 27-31 agosto, Pacognano.

Puglia:

Esercizi spirituali: 2-6 settembre, Cisternino.

PIEMONTE-Ispettoria CENTRALE

Campo scuola 23-30 luglio, Gressoney Wald

Tema: La Chiesa comunità cristiana.

SARDEGNA

Campo di lavoro e di animazione cristiana: 24 luglio-22 agosto, Armungia.

SICILIA

SAC (Servizio animazione cristiana), Biancavilla.

Corso residenziale per gli iscritti al Corso di qualificazione: 31 luglio-5 agosto, Caltagirone.

Corso esercizi di orientamento: 20-24 agosto, sull'Etna.

VENETO Occidentale

« *Merano '78* » - Campo formativo: 25 giugno-2 luglio.

Temi: Il laico nella Chiesa - Il giovane a servizio dei giovani - Lo spirito di Don Bosco - A servizio dei più lontani e più abbandonati.

Meeting in preparazione al Convegno nazionale: 9-10 settembre.

VENETO Orientale

Soggiorni di studio e spiritualità: 30 luglio-6 agosto; 6-13 agosto, Cencenighe.

FORMAZIONE:
Primo nostro impegno

ESERCIZI SPIRITUALI

Sono una delle più belle e ricche tradizioni che fa onore alla nostra cara Associazione. Quanti ne hanno fatto e poi continuato l'esperienza, sanno come essi siano necessari e insostituibili per alimentare la vita cristiana e fecondare l'apostolato.

Per questo sono da incoraggiare, per questo ad essi sono invitati tutti i Cooperatori, per questo debbono essere oggetto di cura e di premura da parte di quanti ne sono responsabili: delegati, consiglieri per la formazione ecc.

I Corsi che si stanno svolgendo in questa estate costituiscono il banco di prova della serietà con cui desideriamo attuare il discorso formativo.

CORSO DI QUALIFICAZIONE PER ANIMATORI

Probabilmente a fine giugno i gruppi di corsisti avranno sospeso le lezioni per riprenderle poi più avanti. Questa pausa può servire a quanti non hanno assimilato bene o del tutto la materia, per una rilettura, una nuova riflessione.

Alcune importanti raccomandazioni:

— tenere alto l'interesse per il Corso (parlarne spesso, spiegarne le finalità e l'utilità...);

— programmare la ripresa delle lezioni almeno per settembre se queste non sono state ultimate a giugno, così da terminare il programma del primo anno entro ottobre-novembre;

— preparare il terreno perché i Centri che non hanno ancora iniziato il Corso, comincino il 1° anno nel prossimo dicembre;

— curare il rapporto con i docenti, sì che il loro aiuto prosegua anche per il prossimo anno.

Una parola del tutto particolare va detta per il *Corso residenziale*. La sua importanza è tale che ogni cura vorremo mettere perché riesca veramente bene. Un buon Corso residenziale rafferma nelle idee acquisite, le fa vivere in esperienza diretta, dà nuovo slancio e nuova sete di sapere e vivere, e proietta decisamente poi verso il 2° anno di studio.

(Si vedano le indicazioni date nel precedente numero, pag. 3, circa la maniera di effettuare il Corso residenziale).

Don Armando Buttarelli

L'apostolato può raggiungere piena efficacia soltanto mediante una multiforme e integrale formazione, la quale è richiesta non soltanto dal continuo progresso spirituale e dottrinale del laico, ma anche dalle varie circostanze di cose, di persone, di compiti a cui la loro attività deve adattarsi. *(Decreto conciliare sull'apostolato dei laici,* 28).

MICROREALIZZAZIONE - DUE: TRELEW (Patagonia)

OCCORRONO UOMINI E SOLDI

■ Moltissimi, in questi luoghi, non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimé, quale gran numero di anime, per colpa vostra, viene escluso dal cielo e cacciato all'inferno!

Oh! se costoro, come si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti!

In verità moltissimi di costoro, turbati a questo pensiero, dandosi alla meditazione delle cose divine, si disporrebbero ad ascoltare quanto il Signore dice al loro cuore, e, messe da parte le loro brame e gli affari umani, si metterebbero totalmente a disposizione della volontà di Dio. Griderebbero certo dal profondo del loro cuore: « Signore, eccomi; che cosa vuoi che io faccia? » (AT 9, 6 Volg.). Mandami dove vuoi, magari anche in India.

(lettera di San Francesco Saverio dall'India a S. Ignazio di Loyola - 20 ott./15 genn. 1544).

■ **Costruzione del Centro comunitario a Trelew**

Offerte pervenute

Situazione al 30 marzo 1978 **L. 8.792.800**

Movimento 'Missionari di ogni giorno' (Napoli-D. Bosco)	101.000
Marzi Sandra	10.000
CC Rimini	150.000
Parrocchia salesiana Faenza	200.000
Gruppo giovanile Ancona	55.000
CC Lazio	170.000
CC Napoli (S. Caterina)	50.000
Coniugi Ornelli	100.000
Frillici Nella (Gualdo T.)	12.000
Bernardini Mariella (Tolentino)	15.000
CC Latina	250.000
CC Arborea (Oristano)	20.000
CC Maroggia (Svizzera)	80.000
CC Portici (NA)	300.000
CC Montecatini	40.000
CC Chieri	250.000
Falova Maria	10.000
GG.CC. Cannara (PG)	400.000
Gruppo 'Giovani anni verdi' (Roma - Gerini)	25.000
GG.CC. Catania (Convegno)	60.000
Gruppo giovanile Roma (Via Marsala)	200.000
Cannara - Premio 'Notte di Natale' e altre offerte	110.000
CC Tortona	20.000



Santeramo in Colle (Bari)	300.000
	2.928.000
Totale generale L.	**11.720.800**

Estate
Stagione dello spirito negli Esercizi e nei Convegni



1. A Bocca di Magra, le Cooperatrici di Toscana in esercizi.



2. Esercizi spirituali della Famiglia Salesiana dell'ispettoria novarese a Muzzano, nell'estate scorsa.



3. Un animato convegno di Cooperatori della Liguria-Toscana a Pietrasanta, nell'estate scorsa.



4. Cooperatori in esercizi a S. Fidenzio (Verona).



5. Giovani CC. del Veneto occidentale in esercizi, nella Pasqua di quest'anno.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

SEGNALAZIONI

VARIANTI AL NUOVO REGOLAMENTO

E' in corso di spedizione il « quartino » a stampa che riporta le varianti del NR promulgate dal Rettor Maggiore.

E' necessario farne la più ampia e capillare diffusione, sì che esso raggiunga tutti i Cooperatori che sono in possesso del testo del NR, nessuno escluso. Naturalmente si dovrà raccomandarne la lettura e la pratica.

(richiesta e informazioni presso l'Ufficio centrale, Via della Pisana, 1111, 00100 Roma - L. 25 la copia)

SUSSIDI PER LA FORMAZIONE

Da diffondersi specialmente in occasione dei prossimi Esercizi spirituali e dei Corsi di formazione che si terranno nella corrente estate.

Raccomandiamo con particolare insistenza, perché assai utili:

Cooperatori di Dio, il manuale di formazione che ogni Cooperatore dove avere e seguire personalmente.

Maria rinnova la Famiglia Salesiana, lettera mariana del Rettor Maggiore *(presso gli uffici ispettoriali o centrale - L. 250).*

Sussidio di studio per il Convegno Nazionale dei GG.CC. *(presso gli uffici ispettoriali e nazionale - L. 250).*

VOCAZIONE SALESIANA VOCAZIONE ALLA SANTITA'

Una serie di diciotto ritratti originali dei Santi o futuri santi della Famiglia salesiana, con altrettanti pensieri ascetici; utilissima perché i Cooperatori prendano conoscenza e familiarità con i nostri modelli di santità. — La serie è curata da don Aubry. Ogni Cooperatore farà bene ad acquistarne almeno una.

(presso gli uffici ispettoriali o nazionale - L. 600).